

Giornale di Sicilia 13 Febbraio 2013

«Buoni benzina in cambio di voti». Colpo alla Stidda gelese: 18 arresti

GELA. Voti in cambio di buoni benzina, estorsioni e intimidazioni ad imprenditori, traffico di droga grazie a canali palermitani. C'è tutto questo nell'operazione dei carabinieri di Gela e della procura antimafia che ha portato all'emissione di 18 ordinanze di custodia cautelare in carcere a carico di esponenti della Stidda. Tra gli arrestati anche due palermitani, Gaspare Carella, di 49 e Pasquale Sanzo, di 30 anni, ritenuti i fornitori di droga per i trafficanti gelesi.

Quattordici dei diciotto arrestati erano liberi, gli altri detenuti per vari reati. Dall'indagine è emerso che in occasione delle scorse amministrative, nel 2010, la «Stidda» gelese avrebbe appoggiato un esponente politico, del quale non è stato reso noto il nome, «invitando» i cittadini a votare per lui.

La Stidda, hanno confermato il procuratore Sergio Lati ed il sostituto Domenico Gozzo, «aveva individuato un esponente politico da far eleggere alle scorse amministrative invitando i cittadini a votare per lui». In cambio uno degli stiddari si era detto pronto ad elargire buoni benzina. Il nome non è stato rivelato, perchè, come ha ammesso la stessa Dda, l'indagine per voto di scambio è ancora in corso. L'inchiesta ha permesso di ricostruire l'organigramma della Stidda di Gela e i rapporti di stretta collaborazione con Cosa nostra, con la quale, in certe zone e in determinate circostanze, venivano divisi al 50 per cento i proventi degli affari illeciti pianificati, secondo «una vera e propria logica di spartizione delle fonti di guadagno». Il presunto capo è individuato in Emanuele Palazzo, intercettato per quasi due anni nella centralissima piazza San Francesco, proprio davanti al palazzo di città. I carabinieri avevano piazzato delle cimici sin dalla metà del 2010, filmando e registrando anche a notevole distanza tutti gli incontri con gli affiliati. L'inchiesta ha, già permesso di sequestrare cinque chili di hashish. Uno dei canali privilegiati da Massimiliano Tomaselli è quello palermitano, riferibile a Pasquale Sanzo.

Quest'ultimo, in data 12 maggio 2010, si è recato a Gela per incontrare Tomaselli e concordare, con quest'ultimo, le modalità di vendita e di trasporto dello stupefacente da Palermo a Gela. Da quella data i carabinieri hanno documentato il passaggio di 10 carichi di stupefacente stimati in complessivi 25 chili circa di hashish. Gaspare Carella invece avrebbe fornito circa 7 chili ogni due settimane di hashish al gelese Andrea Mangiameli.

Le indagini hanno permesso di accertare autori e mandanti di vari episodi criminosi tra cui la progettazione dell'omicidio di un pregiudicato comune, colpevole di avere incendiato l'automobile a uno stiddaro. Per impedire il delitto e proseguire le indagini senza suscitare sospetti, i carabinieri arrestarono la vittima prima che

scattasse l'al; guato mortale.

Fabrizio Parisi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS